

La mega rassegna per l'Expo organizzata dal Museo del Cinema

Torino diventa città aperta e capitale del neorealismo

Sette mesi di eventi: dalle mostre fotografiche alle proiezioni di film

EMANUELA MINUCCI

Non ci sarà il collare del cagnolino di Umberto D e neppure gli shorts di Silvana Mangano, splendida mondina in «Riso Amaro». Ma ci sarà molto altro, e sarà come la possibilità, con tempi alla Luchino Visconti, di immergersi per sette mesi in uno di quei magnifici filmone che quando passano in tv vorresti non finissero mai. Da «Roma città aperta» a «Ladri di biciclette», dalle mitiche foto in bianco e nero di Federico Patellani all'Italia del boom economico recitata su un testo di Giovanni Testori. Benvenuti nella Torino che nel 70° anniversario della Liberazione sino a novembre celebrerà il Neorealismo, con un maxi evento che intreccerà cinema, fotografia, teatro, letteratura e arte. Un bagno di orgoglio italiano a 360 gradi che è stato presentato ieri al Museo del Cinema, dall'ideatore della rassegna, il direttore Alberto Barbera. Attorno a questo progetto a costo zero cui si è lavorato un anno, si è composta un'unica virtuosa cordata fra il museo della Mole, appunto,

l'Università e il suo Dams, il Teatro Stabile, Palazzo Madama, il Circolo dei Lettori, la Scuola Holden, Camera-il Centro Italiano per la Fotografia e il FolkClub. Tutti insieme per realizzare la rassegna «Lo splendore del vero nell'Italia del Dopoguerra».

I copioni e i poster

«È un omaggio a una rivoluzione estetica dal linguaggio universale - ha spiegato ieri Barbera - per offrire un evento di livello ai visitatori dell'Expo: si intrecciano rassegne fotografiche a opere teatrali e trekking letterari, tutto all'insegna di un periodo che ha rappresentato un linguaggio nuovo, un approccio psicologico vincente per un Paese che doveva trovare la forza per ricostruirsi». La prima mostra è quella che Palazzo Madama dedicherà al «Nord e al Sud, a Miss Italia e il

Cinema nelle immagini del mitico fotoreporter Federico Patellani». Parte il 23 aprile e si chiude il 13 settembre e sarà un modo per ripercorrere, attraverso 90 immagini in bianco nero del primo fotogiornalista italiano, mezzo secolo di storia italiana. Il 4 giugno,

invece, sarà la volta della rassegna, allestita alla Mole che metterà insieme reperti eccezionali e per buona parte inediti legati al cinema neorealista: le foto rubate - e firmate da Elirio Invernizzi - di Silvana Mangano sul set di «Riso Amaro», sceneggiature, copioni e gli omaggi più diversi a registi come De Sica, Lattuada, De Santis, Lizzani.

Sul grande schermo

La rassegna della Mole si comple-

ta con quella cinematografica che si terrà a novembre al Massimo e che proporrà i grandi classici del Neorealismo a fianco di nuovi film che hanno in seguito subito la sua influenza. In mezzo, tanti appuntamenti da non perdere: dall'opera teatrale «I segreti di Milano» alle **Fonderie Limone** (12-13 maggio) al ciclo di Giovanni Testori per la regia di **Valter Malosti**; dal reading & trekking per ricordare Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg il 19 settembre alla Scuola Holden, sino alle Conversazioni sul Neorealismo organizzate al Circolo dei Lettori da ottobre. Si chiude con un convegno internazionale organizzato dall'Università Dams il 17, 18 e 19 novembre su voci, contesti, linguaggi e culture dell'Italia del dopoguerra.

«Riso amaro»

Una delle fotografie tratte dal set del film del 1949 «Riso amaro», regia di De Santis, che saranno esposte al Museo del Cinema



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.